

BREVE STORIA DELLA CHIESA DI S. LUIGI DEI FRANCESI

di *Marta Dell'Asta*

La Parrocchia aveva uno Statuto speciale, che prevedeva che i parroci e i fedeli fossero esclusivamente di nazionalità francese e che fossero i francesi a “costruire, riparare e mantenere” la Chiesa. Infatti, per i sudditi dell’Impero russo non esisteva libertà di professione religiosa e chiunque avesse abiurato all’ortodossia per farsi cattolico o abbracciare altra professione di fede sarebbe incorso nella confisca dei beni personali e avrebbe persino potuto essere imprigionato.



Foto d'archivio (1905). Interno della chiesa.

Solo nel 1905 fu emanato l’Editto di tolleranza, alla vigilia della Rivoluzione.

Il primo edificio della Chiesa di San Luigi dei Francesi era in legno. Divenuto ben presto insufficiente, fu sostituito dall’attuale Chiesa in mattoni, opera dell’architetto *Alessandro Gilardi*, che venne consacrata nel mese di novembre del 1835.

Col tempo, alla Chiesa si affiancarono varie istituzioni educative e benefiche: l’Istituto maschile San Filippo Neri, il Ginnasio femminile di Santa Caterina, l’Ospizio di Santa Dorotea.



МОСКВА. 1884.

КАТОЛИЧЕСКАЯ ЦЕРКОВЬ СВ. ЛЮДОВИКА.

НА МАЛОЙ ДУБЕНКЕ

pastvu.com/638087 uploaded by PK26 (pk26pwm@gmail.com)

Foto del 1884 della chiesa cattolica di San Luigi dei Francesi. Fonte: archivio storico di immagini della città di Mosca sito web www.pastvu.com.

Ai primi del ‘900 la comunità contava 2.700 fedeli. A partire dal 1917, anche la Parrocchia francese dovette bere l’amaro calice della persecuzione. Nel 1919 iniziarono le ostilità dirette esplicitamente contro i Cattolici: in primavera furono confiscati tutti gli immobili appartenenti alla Parrocchia, escluso l’edificio della Chiesa, che si salvò esclusivamente grazie al suo particolare legame con l’Ambasciata di Francia.

Le azioni punitive furono continue: due perquisizioni della Chiesa nel maggio e nel luglio 1919; l’espulsione del parroco francese *Jean Marie Vidal* nel 1921; l’arresto e la detenzione in manicomio della sacrestana *Madame Ott* e di sua figlia.



L'altare dedicato a San Luigi di Francia all'interno della navata lato sinistro della chiesa di San Luigi dei Francesi. Foto d'archivio datata 1922.

Ai sacerdoti francesi espulsi subentrarono, da quel momento, sacerdoti polacchi.

Dopo la distruzione del Clero cattolico in URSS, la Santa Sede, disperando di poter sostenere la Comunità cattolica per vie ufficiali, decise, nel

1926, di ricorrere alla clandestinità e inviò a Mosca *Monsignor Michel d'Herbigny*.

Questi la sera, a porte chiuse, in San Luigi, consacrò segretamente tre Vescovi, tra cui il sacerdote francese *Eugène Neveu*, che si trovava in Russia dal 1906.

Per dieci anni, fino alla sua espulsione dal Paese, *Monsignor Neveu* aiutò materialmente e spiritualmente i credenti detenuti nei lager in Russia, tenendo sempre informato il Vaticano sulla loro situazione. Sostenne molti sulla strada del martirio, aiutandoli a perseverare nel loro impegno di fede.



Esterni della chiesa di San Luigi di Francia. Foto d'archivio della seconda metà del '900.